



friulana

GENNAIO
2026

PAC 2028 - 2034 10 MILIARDI IN PIÙ PER GLI AGRICOLTORI ITALIANI



PSR FVG

Interventi agroclimatico-ambientali SRA03

RENTRI

Scatta l'esonero per le imprese agricole

DIVENTARE CUOCO CONTADINO

Al via il percorso formativo

IL TUO PASSATO



IL TUO PRESENTE

5.0

Ottieni fino al

45%

DI RIMBORSO



IL TUO FUTURO

CON SERGIO BASSAN PORTA LA TUA AZIENDA AD UN LIVELLO SUPERIORE !

Per l'acquisto di un nuovo trattore o telescopico, ti offriamo un servizio di consulenza per accedere agli incentivi 5.0. I nostri esperti ti forniranno supporto gratuito e personalizzato per:



COMPRENDERE

i requisiti e le opportunità degli incentivi 5.0



IDENTIFICARE

le soluzioni tecnologiche più adatte alle tue esigenze



ASSISTERTI

nella preparazione e presentazione delle domande

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957



JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO:

Gabriele Valvason

gabrielevalvason@bassan.com

Cell. 335 5326433

FILIALE DI RIFERIMENTO:

Via Luigi Magrini, 2
33031 Basiliano (UD)

infobassan@bassan.com



www.bassan.com





REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 1
gennaio 2026

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli
Venezia Giulia
Via Savorgnana, 28 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Cesare Magalini

COMITATO DI REDAZIONE
Cesare Magalini, Antonio Bertolla, Ivo Boz-
zatto, Michele Dazzan, Marco Malison, Re-
nato Nicli, Vanessa Orlando, Marzia Rigo,
Elisabetta Tavano, Barbara Toso

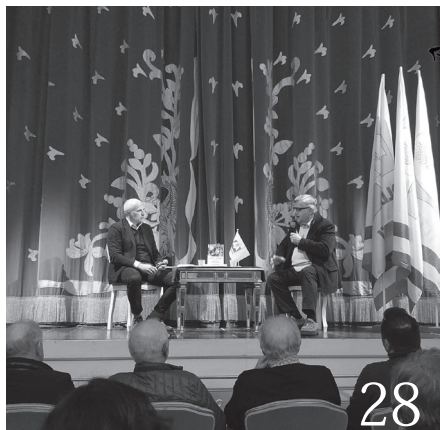
COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli
Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in
abbonamento ai soci delle Federazioni
provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone,
Gorizia e Trieste



IN QUESTO NUMERO

- 4 A Strasburgo per difendere
sovranità alimentare e territorio
- 5 10 miliardi in più sulla Pac
- 6 L' AI in agricoltura, incontro
intergenerazionale
- 7 AI via il percorso per diventare
cuoco contadino
- 9 PSR Fvg: intervento SRA03
- 16 Fondo di rotazione: interventi per la
viticoltura di collina
- 17 Speciale Rentri
- 21 Rentri: scatta l'esonero per le
imprese agricole
- 22 Scambio sul posto: cessazione dei
contratti SSP
- 25 Sicurezza sui luoghi di lavoro: nuove
modalità formazione
- 26 Udine: giornata del Ringraziamento
- 28 Pordenone: giornata del
Ringraziamento
- 30 Pordenone: incontro dirigenti con
il presidente Figelj e l'assessore
Zannier
- 31 Pordenone: assemblee di sezione
- 32 Gorizia: giornata del Ringraziamento
- 35 Compro.Vendo



A Strasburgo per difendere sovranità alimentare e territorio

Dietro le bandiere e i trattori, lo scorso 20 gennaio a Strasburgo, c'era una domanda di futuro: che tipo di Europa vogliamo per chi produce cibo, per chi vive nelle campagne e per chi ogni giorno mette in tavola ciò che mangiamo? In quel corteo c'era anche una delegazione friulana, arrivata dal nostro territorio con la stessa determinazione di migliaia di altri agricoltori europei.

Il cuore della questione è semplice e nello stesso tempo enorme: non può esistere sovranità alimentare senza regole giuste e uguali per tutti. Oggi l'Unione Europea impone standard sempre più stringenti ai propri produttori, ma spalanca le porte a merci che arrivano da ogni angolo del mondo senza rispettare le stesse tutele sanitarie, ambientali e sociali. È un paradosso che penalizza chi lavora bene e mette a rischio i cittadini. Coldiretti lo dice con chiarezza: non siamo contro il commercio internazionale, ma contro il commercio sleale. Non vogliamo muri, vogliamo reciprocità. Chi vende in Europa deve rispettare le stesse regole che seguiamo noi. È una questione di giustizia prima ancora che di economia. Il dato che solo il 3% delle merci viene controllato fisicamente alle frontiere è allarmante. Significa che, di fatto, il sistema si basa più sulla fiducia che sulla verifica. Ma la fiducia non può sostituire la tutela della salute pubblica né la difesa del reddito agricolo. Servono più controlli, più trasparenza e un'etichettatura chiara sull'origine degli alimenti.

Le scelte della Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen hanno trasformato l'agricoltura in un campo di sperimentazione burocratica, lontano dai territori reali. Troppe norme calate dall'alto, troppi vincoli che sottraggono tempo e risorse alle aziende agricole, mentre si aprono varchi per importazioni incontrollate. Così si indebolisce l'Europa invece di rafforzarla.

Eppure da Strasburgo arriva un segnale positivo: l'annuncio di 10 miliardi in più per gli agricoltori italiani nella Pac 2028-2034 rappresenta un successo politico e un passo indietro rispetto al tentativo di tagliare le risorse. Ma agli annunci devono seguire atti legislativi chiari, che garantiscano che questi fondi vadano davvero a difendere il reddito degli agricoltori e a sostenere le aree rurali, collinari e montane.

L'accordo Mercosur resta il simbolo di una contraddizione profonda: un trattato che rischia di inondare il mercato europeo con prodotti che non rispettano i nostri standard. In questo senso, la decisione del Parlamento europeo di rinviare l'accordo alla Corte di Giustizia dell'Unione europea è un passaggio cruciale: riafferma il ruolo democratico dell'Europarlamento e blocca una forzatura che avrebbe marginalizzato l'unica istituzione direttamente eletta dai cittadini.

La posta in gioco è alta: un modello di sviluppo che protegga chi produce qualità, valorizzi i territori e metta al centro i cittadini. È una sfida che riguarda tutti, non solo gli agricoltori. E il nostro territorio, con la sua storia di lavoro e cooperazione, ha molto da dire in questa partita europea.

di Cristiano Melchior
Presidente Provinciale Coldiretti Udine





I 10 miliardi in più sulla Pac e il Mercosur alla Corte di Giustizia: i risultati della manifestazione

L'annuncio sui 10 miliardi in più per gli agricoltori italiani sulle risorse destinate alla Pac 2028-2034, che arriva grazie al ruolo determinante svolto dal Governo italiano e dal ministro Lollobrigida, risponde alle richieste avanzate da mesi dalla Coldiretti anche attraverso diverse mobilitazioni in Italia e in Europa. Si tratta di un miliardo in più in confronto alla programmazione attuale, con un netto passo indietro rispetto al folle tentativo della Von der Leyen di tagliare fondi agli agricoltori. Ora, ribadisce Coldiretti, agli annunci devono seguire atti legislativi europei che senza ogni dubbio e discrezionalità, garantiscano che questi soldi siano destinati alla difesa del reddito degli agricoltori. Importante anche sottolineare la modifica legata alle aree rurali che consentirà di utilizzare per gli agricoltori il 10% delle del Fondo unico, circa 48 miliardi, che è stato uno degli elementi che Coldiretti fin dall'inizio ha portato all'attenzione del Governo italiano e di cui si è fatta carico in tutti i dibattiti a livello europeo, ponendolo come elemento centrale.

Altro risultato è il voto del Parlamento europeo che rimanda l'accordo Mercosur alla Corte di Giustizia. Se questo blitz fosse andato in porto, come più volte ribadito da Coldiretti anche ieri durante la mobilitazione a Strasburgo, si sarebbe creato un precedente gravissimo con un Parlamento bypassato, svuotato delle sue prerogative, ridotto a mera formalità e incapace di esercitare controllo democratico su decisioni che incidono sulla sicurezza alimentare dei cittadini consumatori, sull'agricoltura europea e sulle politiche co-

munitarie, a partire dalla Pac.

Fondamentale dunque il pressing della Coldiretti, a Strasburgo in corteo fino al Parlamento Europeo con oltre mille soci agricoltori guidati dal presidente Ettore Prandini e dal segretario generale Vincenzo Gesmundo, al fianco degli agricoltori francesi della Fnsea. La Commissione Von der Leyen ha trasformato l'agricoltura in un laboratorio ideologico gestito da tecnocrati che ignorano i territori produttivi, scaricano costi e vincoli sulle imprese europee e spalancano i mercati alla concorrenza sleale globale. Coldiretti chiede per questo anche trasparenza totale con origine obbligatoria in etichetta per tutti i prodotti e abolizione dell'inganno del codice doganale dell'ultima trasformazione.

La mobilitazione proseguirà senza sosta, finché la Commissione non abbandonerà la linea suicida che ha imposto e non ripristinerà un quadro politico e commerciale capace di difendere agricoltura, cittadini e sovranità alimentare europea. «Continuiamo la nostra protesta sul tema della trasparenza - sottolinea il presidente Prandini - nell'interesse delle imprese agricole ma soprattutto dei cittadini consumatori. Vogliamo dare garanzie sulla qualità dei prodotti e, soprattutto, assicurare che i cibi importati rispettino esattamente le stesse regole e gli stessi standard ai quali sono sottoposte le nostre imprese». «Siamo qui per denunciare la necessità che, partendo proprio dal Mercosur, tutti i prodotti che importiamo in Europa e soprattutto in Italia siano pienamente tracciabili», aggiunge il segretario generale Gesmundo.



L'AI in agricoltura, incontro intergenerazionale



Da sinistra: Minisini, Omero, Muner, Cozzarini

Coldiretti Friuli Venezia Giulia organizza venerdì 12 dicembre, alle ore 10.30, nella Sala Riunioni di via Savorgnana a Udine, l'incontro intergenerazionale "Intelligenza Artificiale. Parliamone!", un momento di confronto dedicato a giovani, donne e agricoltori senior sul ruolo crescente delle nuove tecnologie nel settore primario. L'iniziativa nasce dalla volontà di mettere intorno allo stesso tavolo generazioni diverse di imprenditori agricoli, favorendo un dialogo aperto e costruttivo su come l'innovazione digitale stia trasformando il lavoro nei campi e nelle filiere agroalimentari.

Dopo i saluti del presidente regionale Coldiretti Martin Figelj e dei referenti Giovani, Donne e Pensionati, Paolo Omero, ceo di infoFACTORY e docente universitario, interverrà come relatore. «L'AI – spiega Omero –, ben oltre i modelli generativi come Chat GPT, non è più un orizzonte lontano, ma una tecnologia già in grado di ridefinire radicalmente molte filiere produttive. Mentre il dibattito globale si concentra sulla mitigazione dei rischi sociali e finanziari, la vera sfida per tutti i settori economici, compreso quello agricolo e agroalimentare, è trasformare l'AI in un vantaggio competitivo tangibile».





CUOCO CONTADINO



di Vanessa Orlando



DIVENTARE CUOCO CONTADINO AL VIA IL PERCORSO FORMATIVO DI CAMPAGNA AMICA

Partirà a breve il corso di formazione CUOCO CONTADINO di Campagna Amica, promosso da Coldiretti e Terranostra Fvg. Si tratta di formazione d'eccellenza, teorica e pratica, finalizzata all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Cuochi Contadini e che punta a qualificare ulteriormente la figura del cuoco di un agriturismo: professionista che unisce il ruolo di agricoltore a quello di promotore della cucina tipica locale, valorizzando i prodotti della propria azienda agricola direttamente in agriturismo. «Un piatto è un racconto: di sapori, gusto, odori e colori. Un racconto di territorio, di storia e di cultura. Un racconto di persone, di famiglia, di un'azienda. Un racconto che passa attraverso la cucina del cuoco contadino, anima autentica dell'agriturismo – spiega Marzia Tonutti, presidente di Terranostra Fvg –; per questo invitiamo gli imprenditori agrituristici di Coldiretti a partecipare e fare rete nella promozione del vero agriturismo del Friuli Venezia Giulia».

L'attività formativa in programma si fonda su tre pilastri fondamentali: qualità, tracciabilità e distintività, promuovendo una cucina sostenibile, trasparente e a chilometro zero. L'obiettivo è rendere l'esperienza agrituristica sempre più autentica.

Chi sono i destinatari? I titolari e/o famigliari delle aziende agrituristiche socie di Coldiretti. Quali sono le modalità di svolgimento? Il corso prevede contenuti pratici svolti in cucina e una parte teorica. Ci saranno lezioni in presenza, formazione a distanza e un piccolo approfondimento su piattaforma on-line, per un totale di circa 55 ore.

Quali sono gli obiettivi? Conoscere e mettere in pratica i valori promossi da Campagna Amica. Imparare a raccontare la vera cucina contadina basata sulle produzioni del territorio e sulle eccellenze locali. Apprendere le principali tecniche di cucina e le modalità di gestione della ristorazione, dall'accoglienza al servizio al tavolo.

Il corso partirà al raggiungimento di un numero minimo di 10 partecipanti e prevede l'iscrizione di un massimo di 15 persone. Le date, il programma dettagliato e i costi del corso saranno disponibili prossimamente. È possibile chiedere informazioni e manifestare l'interesse di partecipazione (cui dovrà seguire formale adesione) contattando la coordinatrice regionale di Campagna Amica Fvg, Vanessa Orlando, tel. 366/5722897 (anche whatsapp), e-mail vanessa.orlando@coldiretti.it

Vicina a te come nessun'altra.



 **BCC** **PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

Con noi ogni seme piantato è un investimento
per un futuro sicuro e senza pensieri.
Più di una banca: siamo il tuo consulente
di fiducia.



bccpm.it



L'intervento si articola in due azioni tra loro alternative:

Azione 3.1: Semina su sodo o semina diretta (no till)

Azione 3.2: Minima lavorazione (Minimum till) e/o lavorazione sulla fila (Strip till)

Periodo di impegno

Durata Impegno: 5 anni

Decorrenza: dal 1° gennaio 2024 e sino al 31 dicembre 2028

Vincolo fondamentale sulle superfici

Le parcelle richieste a premio nella domanda di sostegno/pagamento del primo anno devono essere mantenute per l'intera durata dell'impegno.

Impegni specifici comuni a entrambe le azioni da rispettare

- **Divieto di lavorazioni profonde del terreno**

Non è permessa l'aratura, la ripuntatura o di altra lavorazione che inverta gli strati del terreno ed è vietato inoltre l'utilizzo di attrezzature che lavorano il terreno attraverso organi mossi dalla presa di potenza del trattore o da altre forze motrici



- **Obbligo di due semine annuali**

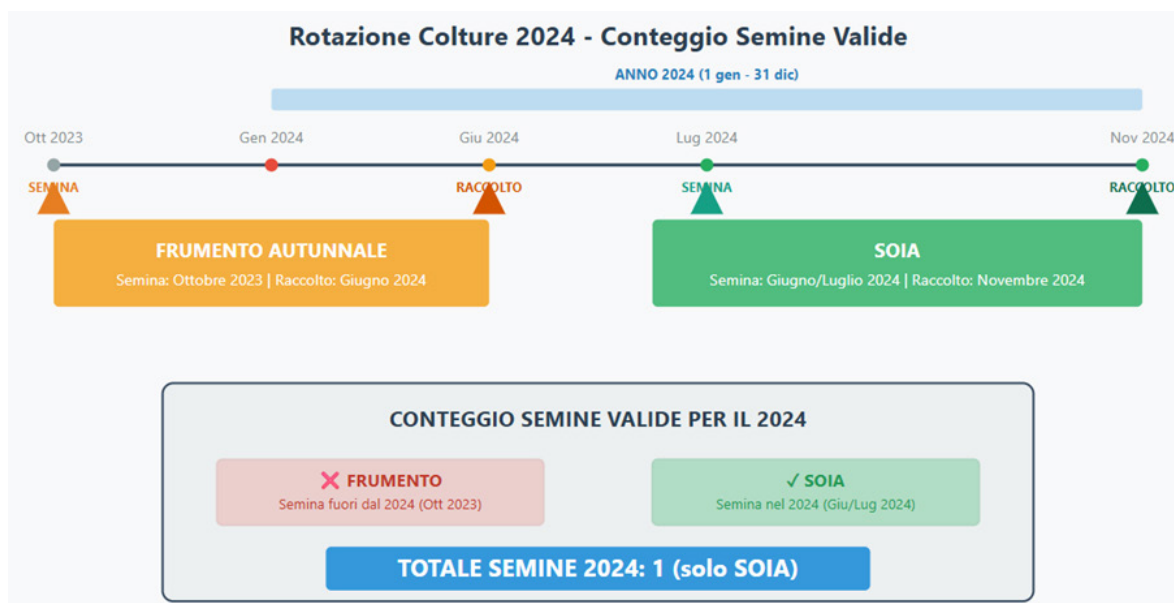
Effettuare **almeno 2 semine all'anno** (vengono considerate solo quelle tra il 1° gennaio e il 31 dicembre), per un totale di **almeno 10 semine in 5 anni**.

Obbligo specifico: almeno **2 colture di copertura a perdere** (cover crops) nel quinquennio, utilizzando le specie previste dall'elenco allegato con le dosi minime ad ettaro. Per queste colture è ammessa anche semente autoprodotta.

Esempi pratici:

2024: Frumento autunnale seminato ad ottobre 2023, raccolto giugno 2024, seguito da soia (semina giugno/luglio 2024, raccolto a novembre 2024).

ATTENZIONE: In questo caso si conta solo 1 semina valida per il 2024, perché vengono considerate esclusivamente le colture seminate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024. Il frumento, essendo stato seminato a ottobre 2023, non rientra nel conteggio.



Per rispettare il vincolo delle 2 semine annuali: è necessario effettuare una semina entro il 31 dicembre 2024 (ad esempio una cover crop invernale a ottobre/novembre 2024) per raggiungere il requisito minimo di 2 semine nell'anno.

- **Vincolo temporale tra le colture**

Non devono trascorrere più di 45 giorni tra la raccolta di una coltura e la semina della successiva.

Un esempio concreto: nel caso di un frumento raccolto in data 25 giugno, il calcolo dei termini prevede che la semina della coltura successiva (ad esempio soia) debba essere effettuata entro e non oltre il 9 agosto, termine che corrisponde esattamente al quarantacinquesimo giorno successivo alla data di raccolta. Tale successione colturale risulta pertanto conforme al vincolo temporale previsto.

È opportuno precisare che la semina può essere effettuata anche in anticipo rispetto al termine massimo consentito.

- **Gestione di stoppie e residui colturali**

Stoppie e residui colturali devono permanere sul terreno per assicurare la copertura del suolo. La trinciatura dei residui è ammessa, mentre l'asportazione dal campo è vietata.

Sono vietati sia l'asporto totale o parziale dei residui colturali, sia la raccolta dell'intera biomassa vegetale (esempio: trinciatura integrale della pianta di mais per insilato destinato a biogas).

L'inosservanza di tali divieti comporta la mancata copertura del suolo, configurando una

violazione dell'impegno.

È prevista una durata minima della copertura verificabile nel caso di:

semine primaverili-estive (21/03 - 21/09): copertura rilevabile per almeno 30 giorni

semine autunno-vernine (22/09 - 20/03): copertura rilevabile per almeno 60 giorni

Eccezione per le aziende zootecniche: Solo nelle aziende zootecniche, dove il raccolto è destinato all'alimentazione del bestiame, è consentito l'asporto dell'intera biomassa a condizione che venga garantito l'apporto di sostanza organica al terreno attraverso la distribuzione di effluenti zootecnici (letame, liquame).

• Colture ammissibili al premio

Sono ammissibili al sostegno esclusivamente colture annuali.

• Divieto di utilizzo di fanghi e rifiuti recuperati

Sulle superfici oggetto dell'impegno è vietato l'utilizzo di fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi Parte IV del Dlgs 152/2006.

• Divieto di ristoppio di cereali autunno-vernini

Non è consentito coltivare cereali autunno-vernini (frumento, orzo, segale, triticale, avena) per due anni consecutivi sulla stessa parcella, indipendentemente da:

- Specie botanica utilizzata (anche se diversa)
- Destinazione d'uso (granella o cover crop)

Esempi pratici di divieto di ristoppio autunno vernini:

NON AMMESSO - Stesso cereale:

- Parcella A - 2024: Frumento tenero da granella
- Parcella A - 2025: Frumento duro da granella

Violazione divieto ristoppio: Anche se sono varietà diverse, rimane ristoppio di frumento

NON AMMESSO - Cereali diversi:

- Parcella B - 2024: Orzo da granella (raccolto giugno 2024)
- Parcella B - 2025: Frumento come cover crop a perdere (semina autunno 2025)

Violazione divieto ristoppio: Anche se il frumento è una cover crop, si tratta di due cereali autunno-vernini consecutivi.



• Divieto di ristoppio dello stesso cereale estivo in purezza

Non è permesso coltivare lo stesso cereale estivo (ad esempio mais, sorgo, miglio, panico) per due anni consecutivi sulla stessa parcella.

Esempi pratici di ristoppio cereali estivi

NON AMMESSO - Stesso cereale:

- Parcella A - 2024: Mais da granella
- Parcella A - 2025: Mais da insilato

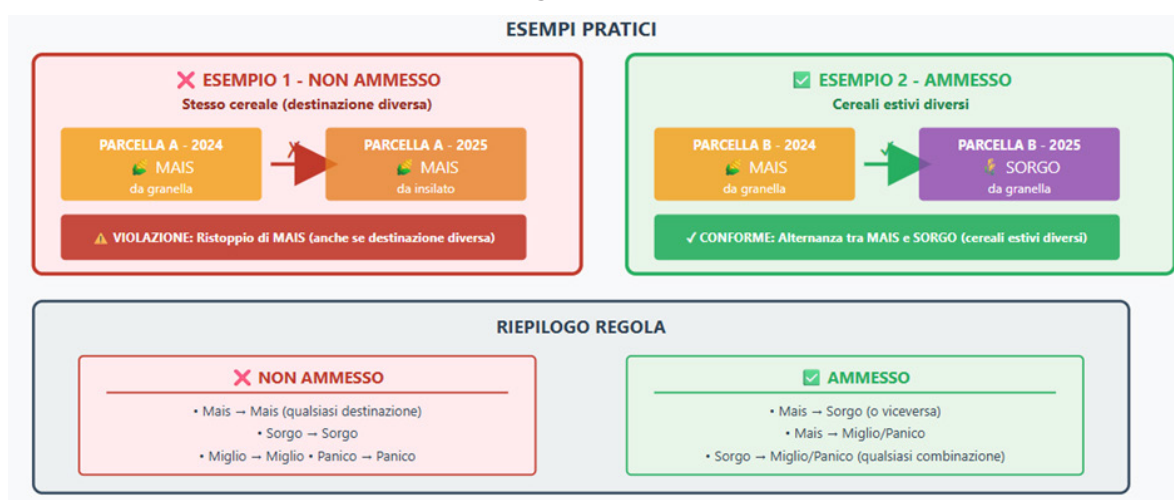
Violazione: Ristoppio di mais, anche se con destinazione diversa



AMMESSO - Cereali estivi diversi:

- Parcella B - 2024: Mais da granella (raccolto settembre)
- Parcella B - 2025: Sorgo da granella (semina maggio 2025)

Conforme: l'alternanza tra mais e sorgo è ammessa, due cereali estivi differenti

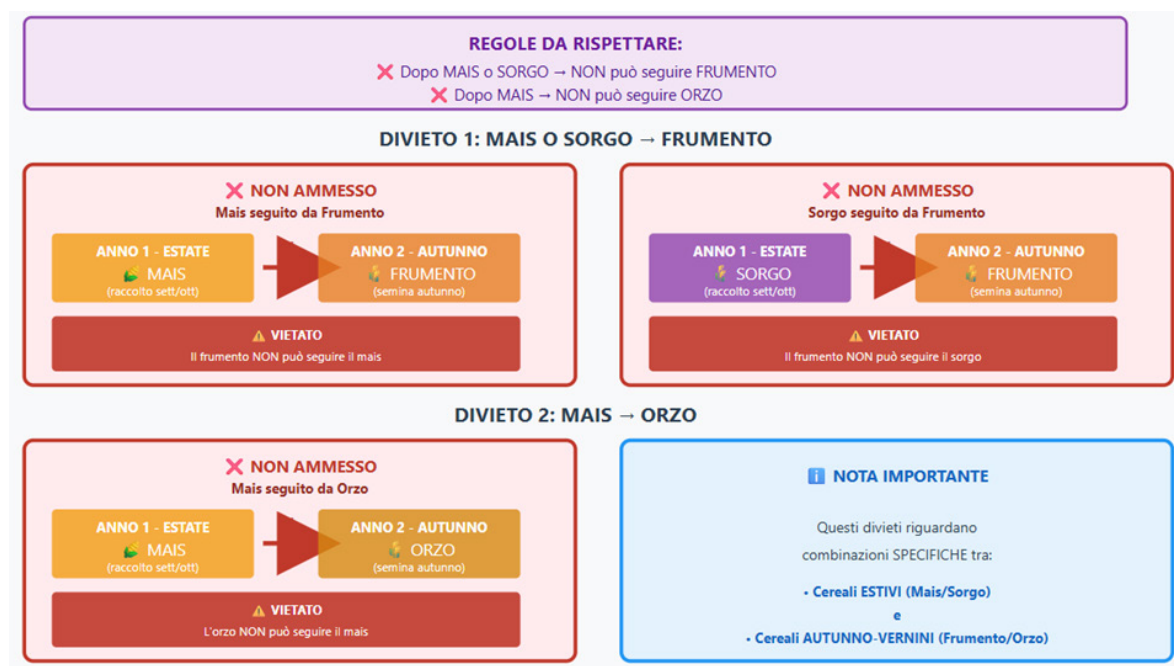


• Divieti di successione specifici tra colture

Dopo mais o sorgo NON può seguire il frumento

Dopo mais non può seguire l'orzo

Coltura precedente	NON può essere seguita da
Mais	Frumento, Orzo
Sorgo	Frumento



• Registro delle lavorazioni e operazioni colturali

Ciascun beneficiario deve compilare e conservare il registro delle lavorazioni per ogni parcella oggetto di contributo, nel quale deve annotare:

- Data dell'intervento (giorno/mese/anno)
- Tipo di operazione eseguita (semina, concimazione, diserbo, raccolta, ecc.)
- Attrezzature utilizzate (seminatrice da sodo, erpice, trinciasarmenti, ecc.)
- Specie seminate

Il registro costituisce la prova documentale del rispetto degli impegni assunti e sarà veri-

ficato in caso di controlli e deve essere conservato per tutta la durata dell'impegno quinquennale e reso disponibile in caso di controllo da parte degli organismi preposti.




Il modello del registro in formato Excel è scaricabile dal sito: <https://europa.regione.fvg.it>

Intervento SRA03 - Schema Rotazione Culturale

Minimo 2 semine/anno - Massimo 45 giorni tra raccolta e semina successiva



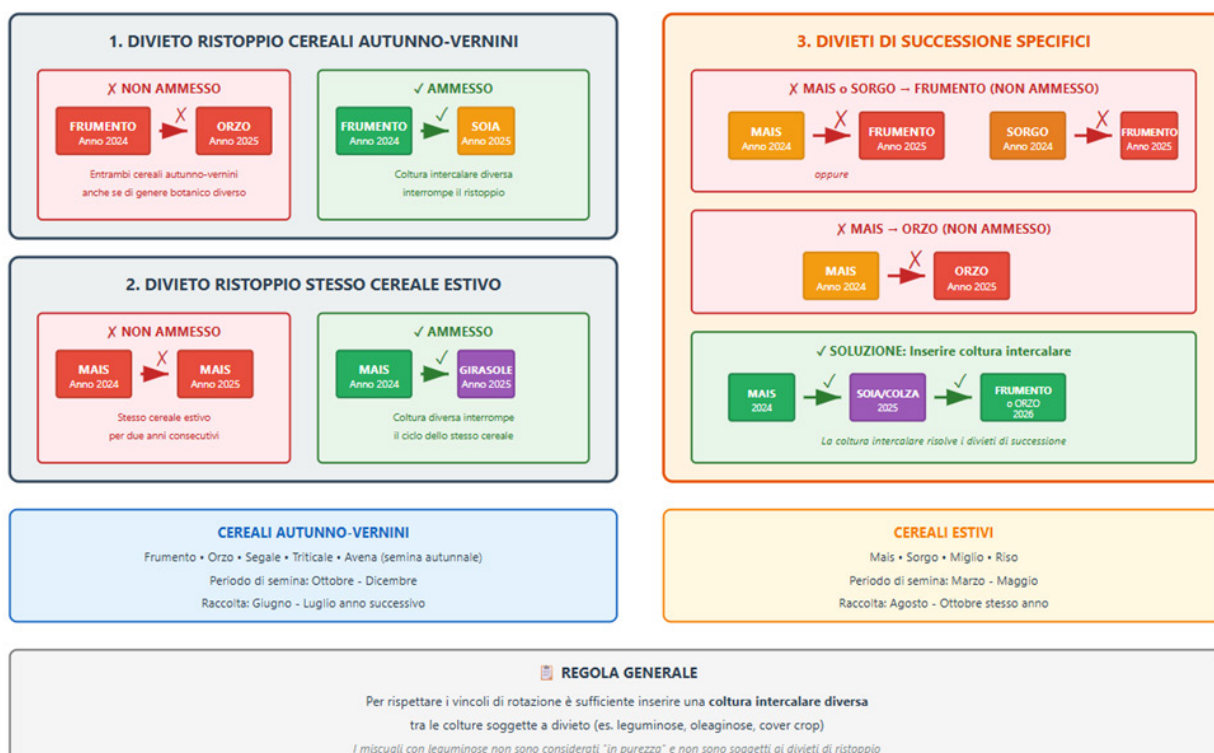
LEGENDA E REQUISITI

-  Cover Crop (colture di copertura - minimo 2 nel quinquennio)
-  Colture principali (ammissibili al premio)
-  Massimo 45 giorni tra raccolta e semina successiva

- ✓ Minimo 2 semine per anno
- ✓ Totale 10 semine nel quinquennio
- ✓ Minimo 2 cover crop nel quinquennio
- ✓ Vedi Allegato F per elenco specie cover crop

Si allega una rappresentazione grafica dei principali vincoli della rotazione:

Vincoli di Rotazione Culturale - Intervento SRA03





Impegni specifici per l'azione 3.1 Semina su sodo

Sulla superficie oggetto di premio è ammessa esclusivamente la semina su sodo, ovvero la semina diretta su terreno non lavorato in presenza di residui colturali della coltura precedente in superficie.

Impegni specifici per l'azione 3.2 Adozione tecniche minima lavorazione

Per la preparazione del letto di semina e il controllo delle infestanti sono consentite esclusivamente lavorazioni che rispettino entrambi i seguenti requisiti:

- non devono provocare il ribaltamento degli strati del suolo
- non devono superare i 20 cm di profondità

In alternativa, è ammessa la lavorazione localizzata a bande su fasce di larghezza massima di 20 cm.

• Derghe

È possibile richiedere deroghe nella gestione dei residui colturali nei seguenti casi: per problemi climatici o di malattie/parassiti (ad esempio condizioni meteo avverse come siccità estrema, gelate, ecc o anche attacchi di parassiti o malattie delle piante), per caratteristiche fisiche del terreno (ad esempio terreni particolarmente argillosi, compatti o difficili da lavorare o in presenza di scheletro nello strato superficiale) o in alternativa per la gestione degli animali in azienda.

L'utilizzo di decompattatori o la frantumazione dello scheletro dello strato superficiale è ammesso una sola volta per appezzamento durante l'intero quinquennio, previa richiesta di deroga. Tale richiesta deve essere trasmessa preventivamente via PEC all'Ufficio attuatore all'indirizzo: opr@certregione.fvg.it. In assenza di riscontro entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione, la deroga si intende tacitamente accolta (silenzio-assenso).

Elenco delle principali colture di copertura e dose minima di semina (ALLEGATO F Delibera N. 621 DEL 30 APRILE 2024)

COLTURE DI COPERTURA	DOSE MINIMA (Kg/HA)	COLTURE DI COPERTURA	DOSE MINIMA (Kg/HA)
Avena	120	Pisello da foraggio	150
Brassica (carinata, juncea)	10	Rafano	20
Colza	10	Ravizzone	15
Coriandolo	10	Rucola	10
Crotalaria	20	Segale	120
Facelia	12	Senape	10
Favino	130	Sorgo da foraggio	20
Grano saraceno	30	Sorgo sudanese	30
Lino	50	Sulla	25
Loietto	30	Trifoglio (incarnato, alessandrino, squaroso, rosso ecc.)	25
Lupinella	60	Triticale	130
Lupino	80	Veccia (comune, villosa, ecc.)	70
Meliloto	20	Vigna	35
Orzo	120	Miscugli: fare riferimento alle indicazioni riportate sulla scheda tecnica/etichetta del produttore della semente impiegata. Conservare tale documentazione in azienda ai fini del controllo.	

BILANCIO 2026

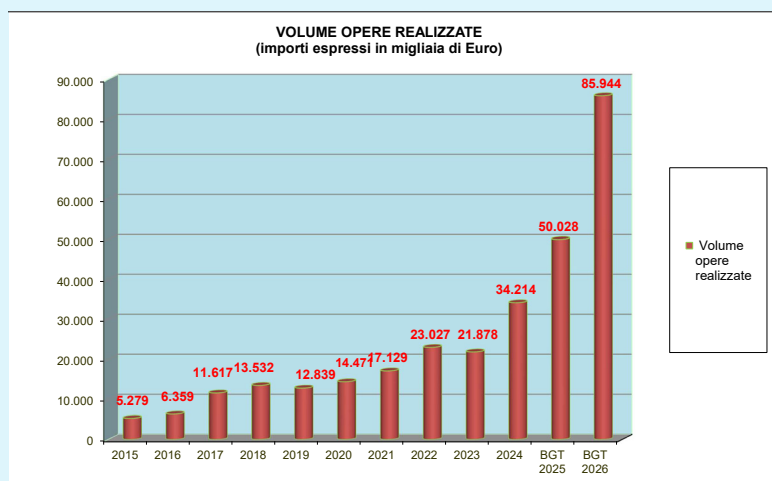
Canoni ancora giù: -5%

Efficienza gestionale, opere per 300 milioni, nuove entrate:
il taglio della contribuenza premia i consorziati e rafforza il ruolo del Consorzio

Promessa mantenuta: dopo l'aumento dei canoni nel 2023 (il primo dal 2013), determinato esclusivamente dai forti aumenti dei costi energetici, il Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica è stato di parola. Se già nei precedenti due anni la contribuenza era stata ribassata del 25%, per il 2026 - come prevede il bilancio approvato venerdì 28 novembre - il canone si ridurrà di un ulteriore 5%.

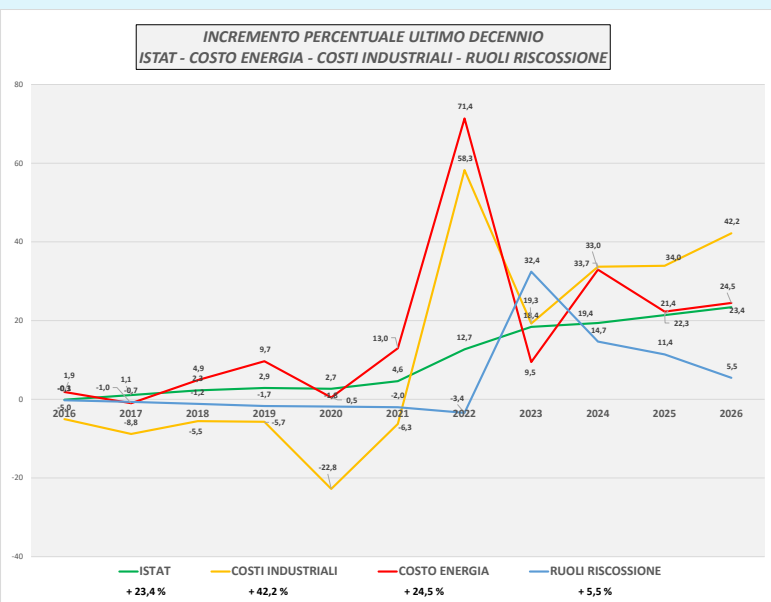
“È il risultato di una duplice azione: da un lato aver realizzato in maniera efficiente, grazie ad una struttura consortile professionalmente preparata, numerose opere commissionate al Consorzio, dall'altro aver ricavato da questa attività benefici per il bilancio consortile che si ripercuotono, quindi, su tutti i consorziati - afferma la presidente Rosanna Clocchiatti -. Si tratta di un periodo di grandi opportunità per il Consorzio di bonifica pianura friulana e per il comparto agricolo; grazie anche agli accordi Stato-Regione, frutto del dialogo con le istituzioni che ha visto protagoniste tutte le componenti del Consorzio (organizzazioni agricole e amministrazioni comunali) si è, infatti, creata una sinergia che ha permesso di ottenere nell'ultimo quinquennio ingenti risorse pari a 300 milioni di euro, destinate principalmente all'ammodernamento delle reti irrigue, all'efficientamento del servizio e alla tutela della risorsa idrica, nonché alla mitigazione del rischio idraulico e alla riduzione dei rischi di esondazione”.

Il bilancio consortile include un importante piano di investimenti di opere finanziate dallo Stato e dalla Regione che ammonta a circa 86 milioni di euro, per la realiz-



zazione di opere sul territorio. “Di fronte alle difficoltà dell'attuale congiuntura, il Consorzio ha saputo evolversi fornendo al territorio sempre nuovi servizi - afferma il direttore generale Armando Di Nardo -. Non solo, quindi, irrigazione e difesa idraulica, ma produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, bonifiche ambientali di siti inquinati, dragaggio e manutenzioni nella Laguna di Grado e Marano”. La gestione ordinaria del bilancio è in equilibrio con i circa 11 milioni di entrate dai consorziati a cui vanno aggiunti 3,6 milioni ricavati dalle attività commerciali del Consorzio, in particolare dalla vendita dell'energia prodotta. Altri 2 milioni circa sono legati ad altre attività, fra cui le concessioni rilasciate su beni propri e del demanio idrico regionale.

“Dietro a tutto questo c'è l'impegno di numerose figure - sottolinea Di Nardo -: tecnici progettisti, direzione lavori, sicurezza. C'è chi segue le gare, chi tiene aggiornato il catasto dei proprietari, chi realizza le procedure espropriative e chi ha la gestione contabile e finanziaria delle opere. In pratica c'è tutto il Consorzio, che attraverso la sua struttura realizza e gestisce le opere affidate”. L'attività progettuale e realizzativa dei lavori vede un risultato operativo di circa 3,4 milioni, in aumento rispetto all'anno in corso e ha contribuito alla diminuzione del 5% della contribuenza. “Con il bilancio 2026 - conclude la presidente Clocchiatti - si vogliono attuare gli scopi fondamentali del Consorzio: assicurare la sicurezza idraulica, il lavoro e il reddito alle aziende agricole, alle imprese del territorio e ai nostri 130 dipendenti. L'impegno della Deputazione amministrativa e del Consiglio dei delegati è di operare con capacità e coraggio affinché tutte le attività del Consorzio possano progredire e migliorare, e l'ente possa costituire un riferimento per il territorio e per le istituzioni che in esso vi operano”.



Fondo di rotazione: interventi per la viticoltura di collina

di Marco Malison

Con la delibera n. 1722 del 28 novembre 2025 la giunta regionale ha aggiornato gli indirizzi operativi per la concessione di finanziamenti del fondo di rotazione e la conversione di parte di essi in sovvenzione nell'ambito del programma anticrisi per conflitti e tensioni commerciali internazionali. Si segnala in particolare il punto 15 dell'allegato 2 alla delibera – suggerito e fortemente sostenuto da Coldiretti – il quale prevede che, a fronte di un finanziamento concesso per lavori di sistemazione idraulico agrarie finalizzate alla realizzazione di vigneti in zona di collina, il 40% della somma nel limite massimo di 50 mila euro per ettaro, possa essere convertita in contributo a fondo perduto attraverso la rinuncia del fondo alla restituzione di parte delle quote di ammortamento.

La sovvenzione è concessa per la realizzazione di decespugliamento compreso estirpo ed aspor-

tazione delle ceppaie, movimenti di terra, riprofilatura e ripristino di terrazze esistenti, scavo di fossi, capofossi e scoline di qualsiasi sezione, estrazione in superficie di ciotoli, carico, trasporto a rifiuto o frantumazione degli stessi e pareggiamento finale dei terreni, spese tecniche legate alla progettazione degli interventi e all'acquisto di materiali connessi alla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario. L'aiuto è inoltre cumulabile con la misura comunitaria di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Coldiretti FVG esprime grande soddisfazione per il sostegno del Fondo alle imprese vitivinicole di collina che in questi ultimi anni stanno subendo una congiuntura economica sfavorevole, strette tra aumento dei costi di produzione, difficoltà a trovare manodopera specializzata, calo dei consumi ed effetto di politiche protezionistiche da parte dei paesi extra UE.

Prati stabili: serve una riforma

di Marco Malison

I prati stabili – da non confondere con i prati avvicendati e con i prati permanenti definiti dai regolamenti della PAC – sono quelle formazioni erbacee, costituite da un numero elevato di specie vegetali spontanee, che rivestono particolare interesse per il mantenimento della biodiversità. Da tempo la Legge Regionale 9/2005 ha istituito una banca dati geo-riferita dei prati stabili che censisce oltre 11 mila ettari dei quali circa 9.500 inventariati e sottoposti a specifiche misure di conservazione.

Pur ammettendo l'importanza di queste superfici ai fini ecologici e anche considerando le indennità previste dall'intervento SRC01 dello sviluppo rurale (500 €/ettaro di superficie vincolata all'anno), è evidente che i vincoli ambientali rappresentano un pesante limite all'esercizio dell'attività agricola. Coldiretti da tempo chiede alla Regione una revisione delle misure di conservazione ritenendo

che la tutela del prato stabile non sia necessariamente in contrasto con il suo utilizzo ai fini produttivi (pascolo e foraggio). Pertanto, se da un lato si può condividere il divieto di dissodamento, di riduzione di superficie e piantumazione di specie arboree, dall'altro non si comprende il divieto di concimazione con prodotti diversi dal letame maturo, ammendante quasi introvabile considerate le moderne tecniche di stabulazione del bestiame.

Recenti interventi normativi e regolamentari (DGR 1244/2025 e LR. 19/2025) hanno apportato diverse modifiche che tuttavia non soddisfano. In un recente incontro con il servizio biodiversità della regione Fvg Coldiretti ha evidenziato che se queste superfici non riusciranno a ritrovare una loro razionale collocazione nell'economia dell'impresa agricola saranno soggette inevitabilmente all'abbandono con conseguente degrado e imboschimento.



RENTRI

Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti



REGIONE



A seguito degli ultimi aggiornamenti sul RENTRI appare utile un riepilogo delle principali regole sulla corretta gestione dei rifiuti in gran parte riscontrabili nel D.lgs. 152/2006 - noto anche come "testo unico ambientale" o "codice ambientale" - cui fanno riferimento gli articoli citati nel testo che segue.

RIFIUTO E SOTTOPRODOTTO

Si definisce **rifiuto** qualunque sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi, indipendentemente dalla sua natura o dal suo valore economico (art. 183).

Si definisce invece **sottoprodotto**, che quindi non è da considerarsi rifiuto, qualsiasi sostanza o oggetto derivante da un processo produttivo il cui scopo primario non era la sua creazione, ma che sarà sicuramente utilizzato in un successivo processo produttivo, tal quale o senza essere sottoposto a trattamenti complessi e a condizione che il suo utilizzo sia legale e non causi impatti negativi sulla salute o sull'ambiente (art. 184-bis).

Sono infine esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le materie fecali (liquami, letami, polline ...), la paglia, gli sfalci e le potature nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinato alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzato in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana (art. 185).

CIRCUITO ORGANIZZATO DI RACCOLTA (COR)

L'art. 183 comma 1 alla lettera "pp" definisce come **circuito organizzato di raccolta** (di seguito **COR**) un sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato da Consorzi a tale scopo costituiti, oppure organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni di categoria, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione. Questa definizione è importante perché, come vedremo in seguito, l'adesione dell'impresa agricola (ex-art 2135 del C.C.) a un COR costituisce la condizione imprescindibile per una serie di importanti semplificazioni amministrative riguardanti il registro di carico scarico, i formulari e il catasto rifiuti.

CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

L'art. 184 del codice ambientale fornisce una prima classificazione in base a due criteri principali:

origine: **rifiuti urbani** (rifiuti domestici e rifiuti prodotti o comunque raccolti su suolo pubblico) e **rifiuti speciali** (derivanti da attività produttive).

pericolosità: rifiuti **non pericolosi** e rifiuti **pericolosi** (che presentano rischi per la salute o l'ambiente in quanto infiammabili, esplosivi, tossici, eco tossici, irritanti, cancerogeni, mutageni, corrosivi ecc.).

La caratteristica di pericolosità è fondamentale in quanto da essa discendono specifiche modalità di gestione e di tracciabilità durante le fasi di produzione, trasporto e smaltimento del rifiuto. In questa sede non è possibile fornire l'elenco completo contenuto nell'allegato D della parte IV del decreto legislativo. Tuttavia, considerate le più comuni attività delle imprese agricole, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, citiamo i seguenti casi:

rifiuti non pericolosi: imballaggi puliti o bonificati di materiali vari (carta, cartone, poliaccoppiati, legno, plastica, legno, vetro, metallo), materiali plastici (teli, pacciamature, tubazioni), materiali metallici (reti, pali), pneumatici fuori uso, materiali elettrici a condizione che non contengano circuiti stampati, accumulatori, trasformatori o tubi catodici, materiali assorbenti intrisi di sostanze non pericolose (es. cartoni filtranti o farine fossili delle cantine).

rifiuti pericolosi: residui di fitofarmaci, contenitori di fitofarmaci non bonificati, residui di farmaci veterinari, oli minerali esausti, filtri dell'olio, veicoli fuori uso, batterie, accumulatori al piombo, lampade al neon o al mercurio, materiali assorbenti intrisi di sostanze pericolose.

DEPOSITO TEMPORANEO

Ogni rifiuto deve essere gestito in totale sicurezza, suddiviso per tipologia, conservato possibilmente in locali chiusi o in contenitori che impediscano sversamenti accidentali o dispersione di sostanze nocive nell'ambiente. È espressamente vietato mescolare rifiuti di diverse categorie.

L'art 185-bis prevede che, in attesa dello smaltimento e senza necessità di specifica autorizzazione, il rifiuto può essere raggruppato in un **deposito temporaneo** realizzato in una area di pertinenza dell'azienda agricola o della cooperativa/consorzio di cui l'azienda è socia.

Lo smaltimento dal deposito temporaneo deve avvenire almeno una volta l'anno e comunque ogni qualvolta si raggiungano complessivamente i 30 mc di cui al massimo 10 mc di rifiuto pericoloso.

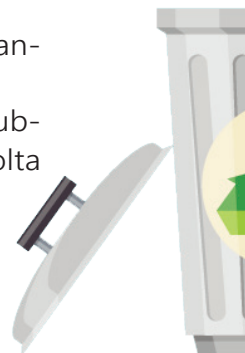
CATASTO RIFIUTI E MUD

L'art 189 prevede che gli enti e le imprese comunichino annualmente al **catasto rifiuti** la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti o gestiti nell'anno solare precedente. Il **Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)** – istituito con la legge 70/1994 – è presentato telematicamente alle Camere di commercio secondo scadenze fissate annualmente con decreto ministeriale.

Sono esonerati dalla presentazione del MUD:

- gli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del C.C.) con volume d'affari annuo non superiore a 8.000 euro;
- le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti;
- per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di 10 dipendenti.

Nel caso in cui i produttori di rifiuti speciali conferiscano i medesimi al servizio pubblico di raccolta competente per territorio ovvero a un circuito organizzato di raccolta





(COR) previa apposita convenzione, il MUD è trasmesso dal gestore limitatamente alla quantità conferita.

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

L'art. 190 prevede che gli enti e le imprese che producono rifiuti pericolosi hanno l'obbligo di tenere un **registro di carico scarico** nel quale annotare, entro 10 giorni dalle operazioni di produzione e smaltimento, la quantità e la natura del rifiuto. A partire dal 13 febbraio 2026 i registri dovranno essere tenuti esclusivamente in modalità digitale utilizzando i servizi del **RENTRI** (www.rentri.gov.it) ovvero con gestionali aziendali in grado di trasmettere i dati a quest'ultimo.

Analogamente al catasto rifiuti, anche per il registro di carico/scarico risultano esonerati:

- gli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del C.C.) con volume d'affari annuo non superiore a 8.000 euro;
- le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti;
- per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di 10 dipendenti.

Gli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del C.C.) produttori di rifiuti pericolosi che non rientrano nei casi di esonero sopra indicati possono adempiere alla tenuta del registro con una delle seguenti modalità alternative:

- conservazione per tre anni del formulario di identificazione rifiuti (FIR) relativo al trasporto dei rifiuti o dei documenti sostitutivi ammessi;
- con la conservazione per tre anni del documento di conferimento rilasciato dal soggetto che provvede alla raccolta dei rifiuti nell'ambito di un COR.

Ai sensi del comma 3-bis dell'art 188-bis sono esonerati dall'iscrizione al RENTRI come produttori iniziali di rifiuti, anche se pericolosi, tutti gli imprenditori agricoli ex-art. 2135 C.C. indipendentemente dal volume d'affari e dal numero di dipendenti, a condizione che siano convenzionati con un circuito organizzato di raccolta (COR) e conservino per tre anni i formulari di identificazione (FIR) emessi dal trasportatore ovvero i documenti di conferimento rilasciato dal soggetto gestore del circuito.

Si evidenzia che gli esoneri e le semplificazioni sopra richiamate riguardano esclusivamente per le imprese agricole e non possono essere applicate a coloro che esercitano in forma prevalente attività artigianali o commerciali (es. contoterzisti, manutentori del verde, vinicole, laboratori di trasformazione di prodotti agricoli).

TRASPORTO DI RIFIUTI E FIR

L'art 193 dispone che il trasporto di rifiuti eseguito da enti o imprese deve essere accompagnato da un **formulario di identificazione del rifiuto** (di seguito **FIR**) contenente nome e indirizzo del produttore, del trasportatore e del destinatario, tipologia e quantità del rifiuto, data e percorso del trasporto. A partire dal 13 febbraio 2026 i FIR saranno emessi esclusivamente in modalità telematica per le imprese iscritte al RENTRI.

L'emissione del FIR non è richiesta nel caso di:

- trasporto di rifiuti urbani ai centri di raccolta;
- movimentazione di rifiuti all'interno di aree private;





- movimentazione di rifiuti tra fondi appartenenti alla medesima azienda agricola (ex art. 2135 del C.C.), anche percorrendo la pubblica via, entro una distanza massima di 15 Km qualora risulti evidente che il trasporto ha l'obiettivo di collocare il rifiuto in un deposito temporaneo aziendale;
- movimentazione di rifiuti dalla azienda agricola (ex art. 2135 del C.C.) ai depositi temporanei istituiti presso la cooperativa o il consorzio del quale l'impresa risulta associata;
- trasporto di rifiuti speciali effettuato dal produttore in modo occasionale e saltuario per il conferimento al gestore del servizio pubblico di raccolta ovvero al COR con il quale sia stata stipulata apposita convenzione. Sono considerati occasionali e saltuari i trasporti effettuati per non più di 5 volte l'anno, che non eccedano la quantità giornaliera di 30 kilogrammi/litri.



ALBO DEI GESTORI AMBIENTALI

Per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti l'art 212 prevede l'obbligo di iscrizione all'**albo nazionale dei gestori ambientali**.

Sono tuttavia esonerati dall'iscrizione i produttori di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti 30 kilogrammi/litri al giorno a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti.

Resta inteso che l'impresa agricola (ex art. 2135 del C.C.) che aderisce a un COR con un servizio di raccolta "porta a porta" o che conferisce autonomamente il rifiuto al deposito temporaneo in modalità occasionale e saltuaria non è tenuta ad iscriversi all'albo dei gestori ambientali.

Per approfondimenti vedere DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>





RENTRI: scatta l'esonero per le imprese agricole

Che vi fossero incongruenze tra le regole generali in tema di registro dei rifiuti previste dal testo unico ambientale (Dlgs 152/2006) e le modalità operative introdotte dal RENTRI era a tutti evidente. Da tempo Coldiretti chiedeva agevolazioni per le imprese agricole anche in virtù di un sistema collaudato di convenzioni con circuiti organizzati di raccolta che assicurano la tracciabilità dei rifiuti. La svolta è arrivata a fine anno con la legge di bilancio 2026 (L. 199/2025 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 30/12/2025) che ha introdotto una importante semplificazione proprio quando ormai una moltitudine di piccoli produttori – tutti quelli con meno di 10 dipendenti – si apprestava ad iscriversi al RENTRI.

A seguito delle recenti modifiche sono stati finalmente esonerati dall'iscrizione tutti gli imprenditori agricoli ex-art. 2135 C.C. indipendentemente dal volume d'affari e dal numero di dipendenti. Tale esonero tuttavia non è senza condizioni. È necessario infatti che l'impresa adempia in modalità alternative all'obbligo di tenuta del registro; fatto che si concretizza con la conservazione progressiva per tre anni del formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) o del documento di conferimento rilasciato dal soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta. In buona sostanza: tutto come prima!

I soggetti di cui sopra, se richiedono al trasportatore di emettere i FIR per loro conto, sono anche esonerati dalla registrazione nell'area riservata come "Produttori di rifiuti non iscritti" e non devono trasmettere alcun dato al RENTRI.

Restano obbligate all'iscrizione al RENTRI le altre imprese (lavorazioni agro-mecca-

niche conto terzi, manutenzione del verde, trasformazione di prodotti agricoli e agroalimentari ecc.) diverse dagli imprenditori agricoli ex-art. 2135 C.C.

A tutte le imprese associate che avevano conferito delega per l'iscrizione ad Impresa Verde saranno riaccreditati gli importi già fatturati e incassati (ad oggi nessuna iscrizione è stata completata). Le imprese che invece si sono già iscritte autonomamente al RENTRI – comprese quelle con più di 10 dipendenti i cui termini scadevano il 14 agosto 2025 – possono presentare una pratica di cancellazione all'interno del portale. Diversamente saranno considerate iscritte in modalità volontaria.

Per poter beneficiare degli esoneri si raccomanda a tutti gli associati di accertarsi di avere una convenzione attiva con un circuito di raccolta organizzato (Cascina pulita, Elite Ambiente, A&T2000, Agrifriuli, Ambiente Servizi ecc.) e di conservare diligentemente tutti i FIR o i documenti di conferimento per almeno 3 anni.





Scambio sul posto: cessazione dei contratti SSP

di Silva Bratti



I contratti di Scambio sul Posto (SSP) sono in chiusura: dal 26 settembre 2025 non è più possibile sottoscrivere nuovi contratti, i nuovi impianti dovranno accedere al meccanismo del Ritiro Dedicato (RID).

Il GSE ha chiuso automaticamente le convenzioni SSP che al 31 dicembre 2024 hanno superato i 15 anni di durata ed ha provveduto entro il 30 giugno 2025 alla liquidazione delle eccedenze maturate fino alla data di cessazione della convenzione.

Cosa succede ai contratti SSP esistenti

- **Scadenza naturale:** La convenzione SSP scade automaticamente al raggiungimento di 15 anni dalla data della prima sottoscrizione.
- **Chiusura automatica:** A partire dal 31 dicembre 2024, il GSE chiuderà d'ufficio tutti i contratti SSP che hanno superato i 15 anni di durata.
- **Passaggio al RID:** Dopo la chiusura, se l'utente non richiede un'alternativa diversa, il GSE attiverà automaticamente il contratto di Ritiro Dedicato (RID) per garantire la continuità della vendita dell'energia prodotta.
- **Disdetta anticipata:** È possibile inviare una disdetta anticipata tramite l'apposito portale del GSE con almeno 60 giorni di preavviso, se si preferisce uscire dal sistema prima della scadenza dei 15 anni.

Cosa fare per i nuovi impianti

- **Blocco delle nuove attivazioni:** A partire dal 29 maggio 2025 è cessata la possibilità di attivare nuovi impianti in Scambio sul Posto.
- **Attivazione del Ritiro Dedicato:** Per gli impianti entrati in esercizio dopo quella data, l'unica alternativa è il Ritiro Dedicato (RID), un meccanismo che permette di vendere l'energia prodotta e immessa in rete.

Cosa fare per i contratti non rinnovabili

- **Disdetta anticipata:** Se si desidera disdire anticipatamente il contratto SSP prima della scadenza dei 15 anni, è necessario inviare una richiesta tramite la funzionalità dedicata sul portale del GSE, indicando la data di chiusura e allegando la documentazione richiesta.
- **Passaggio automatico al RID:** attendere il passaggio automatico che sarà attivato automaticamente dal GSE.
- **Cambio utente dispacciamento.** Se non si desidera rimanere clienti del GSE si potrà scegliere un nuovo utente del dispacciamento.
- **Verifica dati:** in attesa del passaggio automatico, si consiglia di verificare e aggiornare i propri dati anagrafici e l'IBAN associato al contratto sul portale del GSE.

Il Gse sta inviando in questi giorni agli operatori interessati dalla seconda fase di attuazione della graduale uscita dal meccanismo dello SSP, cioè quelli con contratto SSP in scadenza al 31/12/2025, una mail contenente tutti i dettagli legati al nuovo servizio.

Ricordiamo che fra i servizi che Impresa Verde FVG fornisce alle aziende associate è disponibile anche il servizio

Consulenza e Servizi Agroenergie che comprende:

- Consulenza fiscale impianti fotovoltaici a tetto/a terra/agrivoltaici
- Assistenza funzionalità portale Gse/Terna/E-distribuzione
- Verifica pagamenti
- Assistenza nelle pratiche doganali (rilascio licenza officina elettrica e tutte le dichiarazioni successive)
- Vulture nella titolarità degli impianti fotovoltaici a seguito di successioni, cessioni, fusioni, ecc

Per informazioni puoi contattare l'ufficio zona di riferimento oppure direttamente Silva Bratti Tel. 0427 2243 - Cell. 366 1429892

e-mail: silva.bratti@coldiretti.it

energia.fvg@coldiretti.it

pec: energia.fvg@pec.coldiretti.it

SISTEMA SERVIZI COLDIRETTI FVG

SERVIZI AL *Cittadino*

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- Valutazioni posizioni assicurative dipendenti (pubblici e privati)
- Domande di disoccupazione
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Invalidità civile, assegni sociali
- Consulenza medico-legale

SERVIZI ASSISTENZA FAMILIARE

- Maternità, bonus, assegni familiari
- Congedo parentale o straordinario

ALTRI SERVIZI

- Dichiarazioni di successione, vulture catastali, intavolazioni, riunioni di usufrutto

ASSISTENZA FISCALE

- Modello UNICO
- Modello 730
- Dichiarazioni ISE
- Modello RED/INVCIV
- Calcolo IMU

ASSISTENZA FISCALE

- Contabilità ordinaria e semplificata
- Inizi attività e cessazioni Partite IVA
- Costituzione di società
- Iscrizioni e variazioni presso Camere di Commercio

TECNICO ECONOMICO

- Domande PAC (Premio unico e PSR)
- Fascicolo aziendale
- Permessi di circolazione
- Vitivinicolo: tenuta registri cantina, dichiarazioni raccolta uve, invio telematico accise
- UMA
- PUA

PERSONALE E PAGHE

- Consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- Gestione contabile paghe e relativi adempimenti
- Pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore

SERVIZI AZIENDALI

- Sicurezza alimentare: HACCP, assistenza compilazione Quaderno di Campagna, corsi per Patentino fitofarmaci
- Sicurezza luoghi di lavoro: DVR, DUVRI, POS, corsi di formazione
- Consulenza Agroenergie
- Consulenza Agriturismo
- Progetti di valorizzazione: Campagna Amica, Terranostra

**I NOSTRI
SERVIZI**



Scan me

Contatti

Azzano Decimo
Tel. 0434.631874
Cividale del F.
Tel. 0432.732405
Codroipo
Tel. 0432.906447

Fagagna
Tel. 0432.957881
Gemona del F.
Tel. 0432.981282
Gorizia
Tel. 0481.581811

Latisana
Tel. 0431.59113
Maniago
Tel. 0427.730432
Palmanova
Tel. 0432.928075

Pontebba
Tel. 0428.90279
Pordenone
Tel. 0434.239311
Pordenone 1
Tel. 0434.542134
Sacile
Tel. 0434.72202

San Vito al T.
Tel. 0434.80211
Spilimbergo
Tel. 0427.2243
Tarcento
Tel. 0432.785058
Tolmezzo
Tel. 0433.2407

Trieste
Tel. 040.631494
Udine 1
Tel. 0432.595911
Udine 1
Tel. 0432.507507
Udine 2
Tel. 0432.534343



WWW.FRIULIVENEZIAGIULIA.COLDIRETTI.IT



PER UN'EUROPA MIGLIORE



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

TESSERAMENTO
2026



Nuove modalità formazione: patentini e attrezzature agricole

Il nuovo Accordo Stato-Regioni riguardante la Formazione sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (Accordo Stato-Regioni 17/04/2025) è entrato in vigore il 24 Maggio 2025, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.119. Tale Accordo definisce durata, contenuti minimi e modalità dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

È prevista una **fase temporanea di 12 mesi** durante la quale sarà ancora possibile attivare corsi secondo i precedenti Accordi Stato-Regioni, dunque solo **fino al 23/05/2026**.

Le principali novità emerse a partire dal 24/05/2025:

- formazione per ambienti confinati: i nuovi corsi devono essere conclusi entro 12 mesi

(entro 23/05/2026) – Esempio: addetto vinificazione accesso vasi vinari;

- formazione per le nuove attrezzature introdotte dall'Accordo Stato-Regioni 2025 (es. escavatore anche sotto 60 q.li, piattaforma elevabile raccolta frutta). Obbligo di completamento entro 23/05/2026;
- nuove modalità dal 24 maggio 2025: per trattori, carrelli elevatori etc... non sarà più consentito effettuare i corsi di aggiornamento in videoconferenza o in aula in quanto sarà obbligatoria la prova pratica di guida.

Si consiglia, in caso di scadenza nel secondo semestre del 2026 o oltre, di fare un aggiornamento entro tale data.

Coldiretti e Confartigianato Udine donano al vescovo Lamba la statuina del presepe 2025



Da sinistra: Melchior, Lamba, Tilatti

Coldiretti e Confartigianato Udine, con i presidenti Cristiano Melchior e Graziano Tilatti, hanno consegnato nel palazzo arcivescovile a monsignor Riccardo Lamba la statuina natalizia realizzata da Claudio Riso, maestro artigiano eccellenza italiana nella cartapesta. La composizione donata per il presepe 2025 è composta da un operario agricolo straniero e da un artigiano del settore edile, entrambi impegnati nel proprio lavoro.

Dopo aver proposto un anno fa l'immagine della casara esperta nella lavorazione del latte, l'intenzione della Coldiretti rimane quella di ravvivare il mosaico composto di personaggi

conosciuti e identificati in ruoli affermati e, al tempo stesso, moderni. E la scelta è caduta sul lavoro come strumento di coesione di un tessuto produttivo che si segnala per una spiccata dinamicità migratoria e una accentuata integrazione delle competenze.

Da alcuni anni Coldiretti ha condiviso con Confartigianato l'iniziativa. «L'idea di quest'anno – commenta Melchior – è inedita e vuole raccontare il lavoro come strumento di coesione di un tessuto produttivo che si segnala per una spiccata dinamicità migratoria e una accentuata integrazione delle competenze». «L'artigiano edile raffigurato non a caso indossa tutti i dispositivi che il mestiere richiede, richiamando così l'assoluta attenzione alla sicurezza sul lavoro che le aziende artigiane perseguono – sottolinea il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti –. L'artigiano, inoltre, coniuga l'impegno sul proprio lavoro con un atteggiamento di attenzione nei confronti dell'altro personaggio rappresentato. Un segno del riguardo che entrambi i mondi, agricolo e artigiano, pongono innanzitutto al lavoratore come persona».



«La madre terra è un bene da rispettare». A Latisana una partecipata Giornata del Ringraziamento Coldiretti Udine

«La madre terra partorisce ogni anno. Un bene da rispettare». Con queste parole, pronunciate in un'omelia interamente in lingua friulana, monsignor Carlo Fant ha voluto ricordare come la campagna fornisca cibo in ogni stagione, da gennaio a dicembre, e come il raccolto sia sì merito del contadino e dei suoi mezzi agricoli, ma anche e soprattutto della generosità della terra.

Il messaggio del parroco ha fatto da filo conduttore alla 75esima Giornata provinciale del Ringraziamento agricolo, che Coldiretti Udine ha celebrato nel Duomo di Latisana. L'appuntamento, di origini antiche e riscoperto da Coldiretti a partire dal 1951, è inserito dal 1974 nel calendario liturgico nazionale.

Dopo il ritrovo nel parcheggio di via Sottopovo, la Santa Messa è stata presieduta appunto da monsignor Fant alla presenza del direttore regionale di Coldiretti Fvg Cesare Magalini, del presidente di Coldiretti Udine Cristiano Melchior, della responsabile di Giovani Impresa Udine Greta Minisini, della responsabile di Donne Coldiretti Udine Elena Tavano, del presidente dell'associazione Pensionati Coldiretti Udine Gino Pischiutta, del presidente del Consorzio Agrario Fvg Gino Vendrame, della presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti e del direttore generale Armando Di Nardo, oltre a numerosi agricoltori, famiglie e rappresentanti delle istituzioni locali, tra i quali il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e i consiglieri regionali Alberto Budai e Maddalena Spagnolo, il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e alcuni amministratori locali anche dei Comuni limitrofi. Al termine della celebrazione si sono svolte la benedizione dei mezzi agricoli, il saluto delle autorità e un momento conviviale, in un clima di condivisione e gratitudine. «Quella di Latisana è stata un'occasione importante per continuare a guardare al futuro con speranza – ha dichiarato

il presidente Cristiano Melchior – ribadendo il ruolo che l'agricoltura, attraverso il lavoro delle imprese, può svolgere per il territorio in termini economici e occupazionali, anche per le giovani generazioni». «Come ogni anno – ha aggiunto il direttore regionale Cesare Magalini – la Giornata provinciale del Ringraziamento ha permesso di ribadire l'importanza di salvaguardare la terra e di valorizzarla nella maniera più rispettosa possibile, con innovazioni tecniche che accompagnino la transizione ecologica, sempre in sinergia con gli agricoltori». Una cerimonia molto partecipata, segno della vitalità e del profondo legame tra la comunità agricola, la fede e il territorio.







La Giornata provinciale del Ringraziamento a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento ha ospitato la settantacinquesima giornata provinciale del Ringraziamento, quest'anno arricchita dalla celebrazione del Giubileo degli Agricoltori, organizzato dalla Diocesi di Concordia-Pordenone.

La Santa Messa, iniziata con il corteo giubilare che passando sotto l'arco predisposto dagli agricoltori, ha introdotto i fedeli in Duomo, dopo la benedizione dei mezzi agricoli, è stata celebrata dal vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, insieme al parroco, don Erik Salvador, e al consigliere ecclesiastico di Coldiretti, don Jonathan Marcuzzo. Il coro del Duomo di San Vito ha reso solenne la celebrazione che, come da tradizione, ha visto anche l'offerta dei prodotti della terra. Presenti per Coldiretti il presidente Matteo Zolin, il direttore Antonio Bertolla, i presidenti delle sezioni di San Vito Marco De Munari e Sandro Scodeller con numerosi altri dirigenti e soci del territorio. E pure rappresentanti di altre organizzazioni del mondo agricolo e della cooperazione, oltre alla rappresentanza istituzionale: Luca Ciriari, ministro per i rapporti con il Parlamento, Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, i consiglieri regionali Markus Maurmair, Andrea Cabibbo e Lucia Buna, i rappresentanti della Questura e delle Forze dell'Ordine. A fare gli onori di casa, il sindaco di San Vito Alberto Bernava, accompagnato da diversi sindaci o delegati di varie amministrazioni del territorio provinciale.

Il vescovo nell'omelia ha ricordato come il messaggio che la CEI ha rivolto a tutta la Chiesa sulla rigenerazione della terra che «la nuova missione dell'agricoltura dovrebbe basarsi su pratiche che valorizzino la terra rigenerando la fertilità e salvaguardando l'ambiente».

Un ragionamento richiamato anche dal presidente Zolin che ha sottolineato l'importanza di celebra-

re la giornata del Ringraziamento proprio insieme al giubileo degli agricoltori: «Il mondo agricolo porta ancora una dote di valori importanti per la società, rigenerare la terra è un obiettivo da raggiungere con le nuove conoscenze, innovazioni ed investimenti verso cui l'agricoltura è fortemente avviata, ma lo si raggiunge anche comunicando a tutta la popolazione l'importanza del cibo quale veicolo di benessere e pace sociale».

Dal canto suo l'assessore Zannier ha espresso il concetto che «Gli agricoltori hanno la capacità di giudicare chi gli si propone con i fatti e non con le parole e di ascoltare poco le parole e di guardare quelli che sono i fatti che vengono realizzati».



L'offerta dei prodotti della terra



Duomo di San Vito gremito



Gruppo delle autorità presenti



La processione giubilare di ingresso



Nel suo saluto il sindaco Bernava ha espresso l'apprezzamento per la giornata, ringraziando tutti i partecipanti, e ha voluto sottolineare «l'importanza che ricoprono gli agricoltori, essi producono infatti i beni della terra che poi permettono il sostentamento alle nostre famiglie». È stata una festa di comunità semplice, genuina

e schietta come ancora piace ai contadini, orgogliosi e grati del loro lavoro. La bellissima piazza Del Popolo, circondata dai trattori, ha accolto tutti i partecipanti. Il pranzo contadino, accompagnato dai vini delle cantine locali e dalle note della Filarmonica Sanvitese, ha dato modo a invitati e comunità di condividere momenti di festa.

“I Papi e i contadini”, un libro per capire la storia



Da sinistra: Bertolla, Primavera

Sabato 15 novembre, nel prestigioso Teatro Arigoni di San Vito a Tagliamento, si è svolta la presentazione del libro “I Papi e i contadini” alla presenza dell'autore Nunzio Primavera. La presentazione era inserita nel programma del Giubileo Diocesano degli agricoltori e della Giornata del Ringraziamento.

La religione vissuta nel senso più alto della dottrina cattolica, nel rispetto della persona e nella tutela dei più deboli, è il filo rosso che lega la storia dell'Italia cattolica con quella dei conta-

dini. Sulla fede nelle campagne e i rapporti tra i Papi e i contadini è incentrato il libro di Nunzio Primavera che analizza la storia della Coldiretti attraverso questa angolazione.

L'incontro è stato un'occasione, anche per i più giovani, di capire quanto le grandi riforme dell'Italia del

dopoguerra, quelle dalla sanità, delle pensioni, e soprattutto, la riforma agraria, che ha dato piena dignità ai vecchi mezzadri trasformandoli in piccoli imprenditori, siano state influenzate dalla Coldiretti - fondata da Paolo Bonomi il 30 ottobre del 1944 con il sostegno di Papa Pio XII e di Monsignor Giovanni Battista Montini, che salì poi al soglio pontificio con il nome di Paolo VI. Si è quindi avuto modo di meglio comprendere come la dottrina sociale della Chiesa sia stata e sia tuttora nel Dna stesso della Coldiretti.



La centralità del cibo: incontro a Fontanafredda

Il comune di Fontanafredda ha promosso, tramite il consigliere Tiziano Re che ha delegato all'agricoltura sostenibile, un incontro per approfondire il tema del cibo. Il primo relatore, il direttore Antonio Bertolla, ha descritto gli scenari economici, agricoli, politici e culturali che vedono il cibo come elemento centrale, raccontando ai presenti come l'agricoltura debba essere riportata al suo ruolo primario e di eccezionalismo: troppi interessi e tentativi di impadronirsi del cibo fanno capire quanto sarà importante la conoscenza e consapevolezza per le scelte presenti e future.

Oltre alla valenza economica, ambientale e culturale, il cibo ha chiaramente massima centralità per la salute e di questo hanno parlato le dottoresse Valentina Polita e Giulia Ganis del Centro Medico “Nutrizione prevenzione” di Pordenone; il loro contributo ha spiegato scientificamente l'importanza della dieta me-

diterranea e i pericoli derivanti dal consumo continuo di cibi ultraformati, soprattutto se avviene in giovane età. Coldiretti Pordenone continua ad impegnarsi nella comunicazione, a tutti i cittadini ed in particolare alle scuole, sull'importanza della sana alimentazione basata su prodotti sicuri come quelli delle nostre aziende agricole.



Incontro dirigenti con il presidente Figelj e l'assessore Zannier

L'incontro conviviale con tutti i dirigenti di Coldiretti Pordenone (presidenti di sezione, consiglieri di vari enti, segretari di zona e capi servizio) è stata una occasione di festa, ma anche di confronto e bilancio. È stata importante la presenza del presidente regionale Martin Figelj, che ha presenziato anche al consiglio provinciale del pomeriggio, e dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, che ha sottolineato l'importanza della reciproca collaborazione a favore degli agricoltori. Momento significativo, pur in un clima conviviale, anche il taglio della torta per festeggiare i 55 anni della Federazione di Pordenone. Presente il Comitato di Giovani Impre-

sa: molti di loro sono già impegnati con vari ruoli in prima linea e danno fiducia per il futuro dell'Organizzazione.



Un momento dell'incontro



Da sx: Figelj, Zannier, Zolin

Consegnata la statuina del presepe 2025 al Vescovo



Da sinistra: Pascolo, Pellegrini, Zolin, Bertolla

La statuina del presepe 2025 è stata consegnata al Vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, nell'ambito dell'iniziativa promossa annualmente a livello nazionale da Coldiretti, Confartigianato e Symbola. In rappresentanza delle associazioni erano presenti per Coldiretti il presidente Matteo Zolin e il direttore Antonio Bertolla, per Confartigianato il presidente Silvano Pascolo. Nel 2025 la statuina ha rappresentato il lavoro come strumento di coesione di un tessuto produttivo, che si segnala per la spiccata dinamicità migratoria ed una accentuata integrazione delle competenze. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aggiungere al presepe figure che ci parlino del presente, ma anche del futuro: con questa statuina infatti si vuole parlare di un'agricoltura che possa rafforzare la competitività delle imprese, promuovendo la creazione di posti di lavoro tramite l'inclusione sociale, migliorando le capacità tecnologiche e umane nella cornice dello sviluppo dei territori.



Assemblee di sezione: partecipazione propositiva dei soci

Sono state 27 le assemblee di Sezione convocate tra novembre e dicembre: 349 i soci che vi hanno partecipato. I presidenti di Sezione hanno colto l'invito, guidati dai Segretari di zona, a convocare tutti i soci per un confronto.

In tutte le assemblee, anche quelle con pochi soci presenti, è stata attiva la partecipazione in termini di interventi: tanti i commenti, le domande, le critiche e le proposte. Questo protagonismo attivo dei soci è senz'altro un segnale importante che rappresenta il desiderio di rendere ancora migliore l'attività sindacale della propria organizzazione. Ora le istanze saranno seguite dai dirigenti sezionali o, se necessario,

portate ai tavoli provinciali e regionali per trovare insieme le soluzioni.

Durante le assemblee sono state descritte le principali attività di Coldiretti degli ultimi mesi, anche con l'ausilio di video, e poi largo spazio è stato dato al dibattito e ascolto. Alcune importanti richieste dei soci saranno inserite nel documento di lavoro che sarà presentato alle Regione con cui è continuo e proficuo il confronto.

Questa modalità continuerà per cui almeno una volta all'anno i soci si incontreranno in sezione: l'auspicio è che cresca ancora anche il numero delle presenze.

Il punto sindacale e organizzativo all'assemblea del personale

All'Auditorium parrocchiale di Fiume Veneto si è svolta l'assemblea di tutto il personale impiegato negli uffici zona della provincia di Pordenone. Ha prima preso la parola il direttore di Coldiretti Pordenone Antonio Bertolla per una presentazione dei principali temi sindacali e non solo: ha ripreso e approfondito infatti i contenuti delle principali assemblee, introducendo anche i concetti che dovranno vederci impegnati a fianco dei soci a difesa del reddito delle imprese cer-

cando di superare i problemi che creano insoddisfazione. Al termine è intervenuto il presidente Matteo Zolin portando i saluti e il ringraziamento per il lavoro svolto in una annata complessa. In conclusione è stato sottolineato come il lavoro in Coldiretti non possa prescindere dalla vicinanza ai soci, ai loro problemi e ai loro progetti e di come la struttura continuerà a camminare al fianco degli agricoltori per mantenere la forza che da decenni ci caratterizza.



Un momento dell'incontro

A Gorizia la 75esima Giornata provinciale del Ringraziamento

Domenica 23 novembre è stata celebrata la 75esima Giornata provinciale del Ringraziamento, che quest'anno si è tenuta a Gorizia nella Chiesa del Sacro Cuore. Un appuntamento – ha sottolineato in apertura l'Arcivescovo Carlo Maria Radaelli, celebrante della liturgia eucaristica – che invita tutti a riconoscere e ringraziare il Signore per i frutti della terra e per il lavoro di chi la coltiva con dedizione e fatica.

Il tema proposto per quest'anno, "Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità", richiama la responsabilità di custodire il creato, promuovere una cultura della cura e ricordare che il pane quotidiano nasce dal lavoro dell'uomo unito alla benedizione di Dio.

Molte le autorità presenti: il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera, accompagnato da numerosi altri sindaci del territorio; il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti; la senatrice Francesca Tubetti; il consigliere regionale Diego Moretti; il vice-prefetto; diverse rappresentanze delle categorie economiche; oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine e della Prefettura.

La giornata si è aperta con la Santa Messa di

Ringraziamento, celebrata dall'Arcivescovo Radaelli insieme al consigliere ecclesiastico monsignor Ignazio Sudoso.

A seguire, ha avuto luogo la tradizionale Benedizione dei trattori, un gesto simbolico che onora i mezzi che ogni giorno lavorano per portare i frutti del territorio sulle tavole dei cittadini. Al termine, la manifestazione si è spostata nel vicino Mercato coperto di Campagna Amica, dove settimanalmente i produttori locali incontrano i consumatori.

Sono poi intervenuti per gli indirizzi di saluti il sindaco di Gorizia e il direttore provinciale della Coldiretti, Ivo Bozzatto. Sono poi seguiti gli interventi istituzionali. Il presidente camerale Paoletti ha sottolineato l'importante ruolo del settore agricolo nel contesto economico provinciale e, al contempo, ha assicurato il sostegno finanziario alle aziende colpite dalle recenti e violente condizioni meteo.

In chiusura, è intervenuto il presidente della Coldiretti provinciale e regionale, Martin Figelj, che ha ricordato come la Giornata del Ringraziamento sia innanzitutto una manifestazione radicata nella tradizione, un momento di condivisione e riflessione sul valore del lavoro agricolo e sulla sostenibilità del territorio. Il presidente ha poi rivolto un forte appello alle istituzioni politiche affinché, dopo le recenti e drammatiche vicende meteorologiche che hanno colpito in particolare le zone di Brazzano di Cormons e di Versa di Romans «si mettano attorno a un tavolo per ragionare seriamente sulla tutela dell'ambiente». Figelj ha inoltre richiamato la necessità di un rilancio del mondo agricolo e del rinnovamento delle aziende del settore.

Ad essere insignito del Premio "Fedeltà e impegno nel sindacato" è stato Fortunato Tomsic della Sezione Gorizia-Savogna.

La giornata si è conclusa con un brindisi e una degustazione dei prodotti del territorio nei locali del mercato provinciale di Campagna Amica.



Cloni VCR: le origini di un grande Prosecco

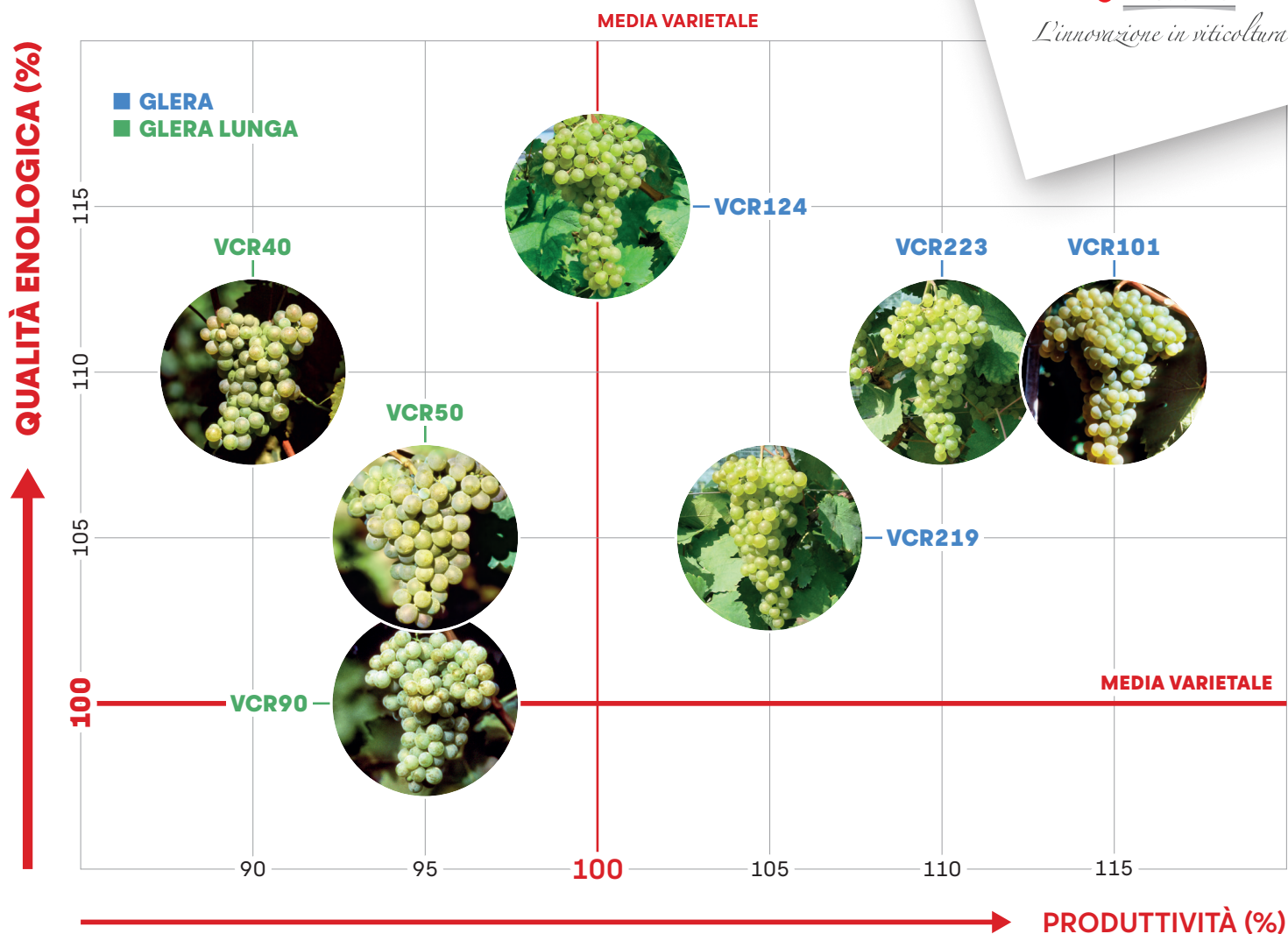
7 cloni **VCR** di **GLERA**
e **GLERA LUNGA** generati
per soddisfare le tue esigenze
di **qualità e produttività!**



STUDIOABBO.COM



L'innovazione in viticoltura





I MERCATI

DI CAMPAGNA AMICA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA TRICESIMO - COPERTO		15.00- 19.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
CENTRO PIAZZA XX SETTEMBRE	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS - VIA DANTE PIAZZALE EX LATTERIA		8.00 - 12.00				
"VILLAGGIO DEL SOLE" PIAZZALE CARNIA			8.00 - 12.00			
"S. OSVALDO" P.ZZALE DELLA CHIESA VIA POZZUOLO				8.00 - 12.30		
CIVIDALE DEL F. AREA ANTISTANTE VECCHIA STAZIONE FERROVIARIA						8.30 - 12.30
CODROIPO - EX FORO BOARIO P.ZZA GIARDINI						7.30 - 12.00

PORDENONE

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA ROMA 4- COPERTO						8.00 - 13.00

GORIZIA

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA IX AGOSTO 4-B - COPERTO		15.00 - 19.00		8.30 - 13.00		8.30 - 13.00
GRADISCA D'ISONZO VIA REGINA ELENA		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO PIAZZA UNITA' D'ITALIA					8.00 - 13.00	
MONFALCONE P.ZZA FALCONE E BORSELLINO			7.30 - 12.00			
CORMONS PIAZZA LIBERTA'					8.00 - 13.00	

TRIESTE

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
P.ZZA VITTORIO VENETO		8.00 - 13.00				
SABATI ALTERNI P.ZZA CAMPO S. GIACOMO - P.ZZA GOLDONI						8.00 - 13.00

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

1

MACCHINE, ATTREZZATURA AGRICOLA E DI VINIFICAZIONE

VENDO estirpatore 9 ancore; vibro marca Vigolo completo di rullo 3,7 m; mangiatoia in plastica; aratrini Gaspardo; decimale; tubi irrigazione in ferro. Tel. 0432768950

CERCO rimorchio 2 assi, cassone ribaltabile trilaterale, portata 40/50 qli, circa 3,80 x 1,80 m, tipo Pupin, Cum o simili. Chiamare dopo le 18:30 cell. 3479851200

VENDO carro botte da 25 hl, marca Moro. Cell. 3391123329

CERCO ruote strette per trattore Fiat 780; muletto per uva. Cell. 3396291349

VENDO aratro monovovere rimesso a nuovo, con ribaltamento e spostamento idraulico, 80 CV. Telefonare ore pasti a cell. 3394760390

VENDO torchio manuale; tino vetroresina da 8 hl, tino in plastica rossa da 5 hl, varie damigiane 54 litri. Tutto perfettamente funzionante. Cell. 3338574862

VENDO seminatrice trainata 2 metri di larghezza, per frumento orzo medica. Tel. 0431998633

VENDO a Reana del Rojale (UD) 4 ettari di terreno a vigna Tel. 328 7518172

VENDO vibrocultore a 25 molle, flex con livella anteriore regolabile, due rulli cappati regolabili lunghezza 2,50 m. Cell. 3392944133

VENDO trattore con voltaorecchio; moto-coltivatore; mulino elettrico; attrezzi vari. Telefono 0432284468

VENDO erpice rotante Pegoraro, 2,5 m larghezza. Ore pasti cell. 3337167015

VENDO assolcatore a tre punte, larghezza 2 m; seminatrice MELO F 17 M2, larghezza 2 m. Cell. 3491864406

VENDO trattore Lamborghini cabinato, 2rm, 85 CV; tappeti stalla da vacche semi-nuovi; andanatore Da Ross GR 300. Cell. 3486993446

CERCO trattore Deutz D30. Cell. 3452699777

VENDO per cessata attività Lamborghini RS 76 DT, aria condizionata, 3000 ore; atomizzatore Piave Torre inox 15 hl; cimatrice Pellenc Panorama, scimitarre mono filare. Cell. 3396577274

VENDESI trattrice agricola usata Fiat Trattori 680 8. Contattare 3493532057

VENDO due spandiconcime, uno a fila e uno spaglio; due sgrana pannocchie d'epoca; trattore 50 CV Lowell; aratrino Moro voltaorecchio meccanico. Tel. 0434625259 e cell. 3336972201.

CERCO spaccalegna, elettrico o cardano. Telefona ore pasti al 0432679265

VENDO attrezzature per agricoltura varie. Telefona ore pasti al 0432679265

2

QUOTE, ANIMALI E PRODOTTI

VENDO balloni di fieno di prato; miscelatore per farine da 10 qli. Cell. 3333707282

VENDO medica tutti gli sfalci in rotoballe, zona Palmanova. 3466630572

3

IMMOBILI E FABBRICATI

VENDESI azienda vitivinicola zona Codroipo, 8 ettari di cui 6 a vigneto, con cantina e attrezzature varie, vitigni pregiati prosecco sauvignon ecc. Cell. 3313671132

CERCASI titoli PAC per 1,5 ettari, zona Cervignano. Cell. 3484353460

CERCO terreni agricoli in affitto nella zona di Fagagna, Martignacco, Colloredo M.A., Moruzzo, Pagnacco, con superficie maggiore a 7000 mq. Cell. 3513806313

4

VARIE

VENDO motorino Ciao, adoperato poco. Tel. 0431998633

VENDO termocucina Berton CTF100. Cell. 3296181431

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci**

PER LE INSERZIONI SCRIVERE A ufficiostampa.fvg@coldiretti.it

oppure chiamare lo **0432.595956** - ORARIO. **dalle 9.00 alle 13.00**

Per mancanza di spazio non tutte le inserzioni potranno essere pubblicate



UN MONDO MIGLIORE BISOGNA COLTIVARLO
Noi sappiamo come.

CA **CONSORZIO
AGRARIO FVG**
servizi a tutto campo